

# Madeira. L'isola dei giardini

Testo e foto di Renato Ronco, Giardiniere

La cultura dei giardini deve essere innata nei madeirensi, dovunque si posasse lo sguardo c'era qualcosa di speciale, ai miei occhi di conoscitore di piante anche negli angoli più remoti c'era qualcosa da scoprire, di insolito, di sorprendente. Allora, ho pensato che le mie conoscenze di piante non sono così estese come credevo, o piuttosto mi sono accorto quanto sia immenso il mondo vegetale.

Forse non è neanche una cultura per il giardino, inteso come la composizione di uno spazio verde, la ricerca di una armonia tra i vari colori, trame, dimensioni, ma è l'amore per le piante, che induce gli isolani ad avvicinare le più diverse essenze. I giardini di Madeira sono una collezione infinita delle più diverse forme vegetali. Non sono solo i giardini pubblici - o privati a presentare uno spettacolo sorprendente di piante, ma anche il più piccolo giardino offre agli occhi la vista di qualche collezione speciale; per non parlare delle "quinte", particolari alberghi di charme che sembrano fare a gara per avere il giardino più bello.

Certamente a consentire lo sviluppo nel tempo di questo paradiso è stato determinante il clima dell'isola. L'inverno con temperature miti, l'estate calda ma non troppo, sempre una leggera brezza (a volte neanche tanto leggera...) e poi, a fare la differenza dalle altre isole, come le Canarie o la vicina Porto Santo, la ricchezza di acqua.

Il suolo ha contribuito a questo successo della natura. L'isola è stata creata dai vulcani, e il frutto delle eruzioni è una sorta di fertile lava, apparentemente compatta, in realtà friabile e sempre fresca.

Se tutte le isole presentano qualche endemismo, specie le più lontane dalle coste, Madeira è certamente ai primi posti. Alcune rarità le condivide con le isole che forma-



Jardim Botânico di Funchal

no la Macaronesia, ma molte si possono incontrare solo qui, come la specialissima *Musschia wollastonii*, una campanulacea indicata come specie prioritaria nella Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Ho percorso molti chilometri in strade lontane dai centri abitati, scoprendo però una incredibile ricchezza di piante non originarie dell'isola. Come è stata possibile la colonizzazione di generi come gli *Agapanthus*, che si incontrano inselvatichiti dappertutto? Oppure le zantedeschie, i tropeoli, o l'ageratina, piccola composita, semierbacea che, come suggerisce il nome assomiglia all'agerato e che arriva dall'America? Può darsi che con il passare degli anni questi invasori metteranno a repentaglio il grande numero di piante endemiche di Madeira, sicuramente qualche danno è già avvenuto. Probabilmente all'inizio è stata la mano dell'uomo ad agevolare queste colonizzatrici, poi in una sorta di globalizzazione la natura ha preso il sopravvento.

Mi ha raccontato il proprietario di una quinta che attor-



La spettacolare spianata con le piante a mosaico



La collezione di *Crassulaceae*



Yucche e Kalanchoe

no al 1800 sull'isola il fuoco ha divampato per quasi cento anni. Non erano le eruzioni dei vulcani, era la presenza degli umani, che bruciavano la vegetazione autoctona per fare posto alle preziose coltivazioni di viti.

Ma molte piante in habitat particolari si sono salvate, come gli speciali *Aeonium* caratteristici per vivere abbarbicati alle fresche pareti laviche esposte a nord; sono spettacolari le loro foglie a rosetta, molto appiattite e possono raggiungere il diametro di 30 cm.

Per gli appassionati il punto di partenza può essere il Jardim Botânico da Madeira che non deluderà certo i visitatori, ma un consiglio: non tralasciate nulla, non è neanche importante programmare visite speciali, basta guardarsi attorno.

La partenza può essere l'albergo stesso; se avrete scelto una "Quinta", il suo giardino riserverà le prime sorprese.

La base sarà certamente Funchal, il capoluogo, allora il piccolo ma antico "Parque central" con i suoi alberi giganteschi, in particolare una sorprendente *Phytolacca dioica* lascerà un ricordo. Anche il più recente, più esteso "Parque de Santa Catarina" merita una passeggiata. Da segnalare un'altra nota positiva: spesso le piante nei parchi pubblici hanno un cartellino che le identifica.



Esemplare di *Chorisia speciosa*



*Brugmansia versicolor*, parco del Museu da Quinta das Cruzes

La vista dei viali di grandi jacarande (*Jacaranda mimosifolia*) fiorite, leggere nuvole azzurre a cui non ero abituato, mi ha incantato. Non mancavano gli alberi di tulipie (*Spathodea campanulata*) e diverse specie di eritrina.

Dimenticando per un attimo i giardini, il Monastero di Santa Clara è nelle vicinanze della città, e non si deve perdere; adiacente troverete il piccolo Museu da Quinta das Cruzes, che non ho visitato perché in orario di chiusura, ma ho ammirato lo speciale parco botanico adiacente.

Non si deve rinunciare ad una visita al mercato coperto di Funchal, per l'attrattiva che offrono i più svariati frutti esotici, alcuni più che altro per approfittare della curiosità dei turisti, perché appariscenti, ma cari e, tutto sommato, poco gradevoli al gusto. E' anche il luogo dove acquistare qualche pianta per portarsi a casa un po' di Madeira.

Le *Proteaceae* piacciono particolarmente agli isolani e il mercato è pieno di questi fiori recisi in vendita. Alla festa dei fiori, che si tiene ogni anno ad aprile, il primo concorso era riservato a loro. Crescono particolarmente bene sull'isola, L'ultimo giorno di permanenza potete acquistarne qualcuno, resistono benissimo al lungo viaggio di ritorno, (l'isola non è servita bene dai voli



Giardino "A. Quintina"



**Gli alberghi fanno a gara per avere il giardino più bello**

con l'Italia). Anche le orchidee fanno bella mostra nelle bancarelle, come pure in vari giardini; non hanno bisogno di serre per prosperare sull'isola.

Percorrendo una strada a caso un cartello poco appariscente segnalava "A Quintina", un piccolo giardino di piante officinali. Doveva essere una fermata breve, poi, la cortesia della proprietaria, che parlava un discreto italiano e il fatto che le officinali di Madeira possono essere molto diverse dalle nostre, ha prolungato la visita. Da questo posto particolare, mi sono portato in Italia un vaso di *Ocimum gratissimum*, una specie di arbusto di basilico.

Mi sono goduto molto i lunghi tratti di strada sulle montagne (in auto, pioveva sempre), con continue fermate, vuoi per il panorama, vuoi per una pianta speciale. I paesaggi alpini particolari e sempre un po' tra nuvole e nebbia, mi ricordavano viaggi nel lontano oriente. La natura, i boschi, il sottobosco possono variare molto nelle diverse esposizioni.

Mi sono mancate le passeggiate nei sentieri che spesso costeggiano i vari ruscelli canalizzati per governare e distribuire l'acqua, o in un bosco di lauri, un po' mi è mancato il tempo, ma ha anche piovuto cinque giorni su sei; pare sia stato un evento straordinario. Non ho visi-

tato i giardini" più conosciuti, come il "Jardim Tropical Monte Palace" e altri, mi è mancato il tempo, ma soprattutto, c'era così tanto da vedere solo guardandosi in giro, che non ne ho sentito il bisogno.

Un motivo in più per ritornare.



***Beaucarnea recurvata* del parco pubblico "Quinta Magnolia"**



**Giardino di un albergo**